

The Imitation Game

Morten Tyldum

USA/UK 2014

Durata 114 min.

Sinossi

Alan Turing, giovanissimo e brillante docente universitario di matematica, si presenta presso una base militare segreta nel Sud dell'Inghilterra. Siamo agli inizi della Seconda Guerra mondiale e Turing vuole entrare a far parte del gruppo segreto che sta lavorando per decrittare la macchina Enigma, utilizzata dai nazisti per cifrare le comunicazioni militari. Il film racconta le tre grandi sfide che Alan Turing affrontò in quel periodo: la sfida intellettuale contro la macchina Enigma, le difficoltà relazionali con il suo team e con i superiori, e il pesante segreto della

propria omosessualità, allora considerata reato e perseguita dalla polizia. Grazie a un equilibrato intreccio temporale, in cui i diversi momenti storici si intrecciano tra presente e passato di Turing, svelandone progressivamente e drammaticamente la complessa figura, si passa dal successo ottenuto durante la Guerra, che permise di salvare milioni di vite umane, fino al suicidio, avvenuto nel 1954, dopo un anno di devastante cura ormonale per la castrazione chimica impostagli dal giudice.



Nota per il docente

Attraverso la presentazione di una figura storica piuttosto complessa, questo film apre diversi temi: il periodo storico della Seconda Guerra mondiale; la tenacia in una sfida apparentemente impossibile; l'ordine militare e l'imprevedibilità del lavoro creativo; il rapporto tra genio solitario e capacità di lavorare con gli altri; l'omosessualità e l'amore; la solitudine e il dolore ecc.

In questa scheda abbiamo provato a mettere in luce alcuni temi presenti nel film e a formularli come stimoli per una discussione o un lavoro di approfondimento con gli allievi. Le parti in carattere corsivo sono spunti di riflessione per guidare i docenti. Per un confronto con i fatti storici, su Internet è facile trovare la biografia e delle fotografie di Alan Turing.

Doppio senso

Cominciamo dal titolo, mantenuto in inglese anche per l'uscita del film in italiano: *The Imitation Game*, cioè "Il gioco dell'imitazione" o "Gioco di imitazione". Come viene detto nel film, si tratta del titolo di un capitolo di una vera pubblicazione di Alan Turing. Nel titolo del film questa espressione si presta a diverse interpretazioni: Chi sta imitando chi?

Turing cerca di imitare la codifica della macchina Enigma; Turing, nel costruire la sua macchina, sta cercando di imitare il cervello umano e l'intelligenza; le macchine non possono essere intelligenti, ma possono imitare la nostra intelligenza (questo il senso dell'espressione nella pubblicazione originale di Turing); la macchina costruita da Turing imita l'amico d'infanzia Christofer; ecc.

Il film narra in maniera piuttosto fedele la vera storia di Alan Turing, tratta dalla biografia scritta Andrew Hodges e intitolata "Turing. The Enigma". Un altro doppio senso...

Macchine contro macchine

Per i militari impegnati nella Seconda Guerra mondiale, Enigma era un nemico pericolosissimo e invincibile, troppo forte per loro. Gli sforzi del gruppo di Bletchley Park erano del tutto insufficienti per rompere il codice. Turing dice nel film: "Avevamo 18 ore di tempo per fare un lavoro che avrebbe richiesto 20 milioni di anni." Da questo punto di vista, potremmo quasi dire che Enigma era una macchina più intelligente delle persone. La geniale idea di Turing fu quella di combattere una macchina con un'altra macchina, e non solo con la mente umana. Hai in mente altri casi in cui questo avviene, in cui cioè le macchine possono fare meglio di noi? Ci sono conseguenze negative quando questo avviene? Quanto dipendiamo dalle macchine?

Viviamo in un momento storico in cui le macchine hanno assunto un ruolo importantissimo per gli esseri umani, e in tanti casi ci affidiamo alle macchine anche per questioni delicate. Ci affidiamo alle calcolatrici per fare i conti a scuola e nei negozi, ai sistemi di diagnostica dei motori dal garagista, ma anche ai robot da cucina come il Bimby. Per la salute, ci fidiamo di strumenti complessi negli ospedali, e ci sono intere fabbriche in cui la produzione è affidata a robot più precisi e veloci di noi umani. La guida automatica è un campo oggi aperto: molti sostengono che i robot guideranno meglio e in maniera più sicura di noi. Per approfondire <http://www.ilgiornale.it/news/tecnologia/ecco-i-robot-che-stanno-sostituendo-esseri-umani-1376790.html>

Macchine intelligenti?

Come dice a Joan Clarke, Turing vuole costruire una macchina che sappia risolvere tutti i problemi, non solo un certo tipo di problemi. Nella scena del colloquio con l'ispettore di polizia, il

protagonista del film descrive quello che è noto in informatica come *Il test di Turing*. Si tratta di un test pensato per dire se una macchina è intelligente.

Secondo te una macchina può essere intelligente? Conosci macchine intelligenti? In che senso sono intelligenti? Ci sono tipi d'intelligenza degli esseri umani che secondo te non potranno mai essere replicati da una macchina?

Siamo circondati da macchine "intelligenti" e proprio in questi anni l'intelligenza artificiale sta compiendo enormi passi avanti. Non sono particolarmente intelligenti i termostati (ma funzionano), ma siamo stupiti dai sistemi di raccomandazione di YouTube, Amazon e Netflix. Ci sono programmi "intelligenti" che investono i nostri soldi in borsa e si sperimentano le prime auto intelligenti che si guidano da sole...

Può essere interessante aprire la discussione sul tema della creatività e dell'intelligenza sociale ed emotiva, magari accennando anche alla teoria delle intelligenze multiple di Gardner.

Per una descrizione del Test di Turing: https://it.wikipedia.org/wiki/Test_di_Turing

Sulle intelligenze multiple: https://it.wikipedia.org/wiki/Howard_Gardner

Il genio e gli altri

Il successo ottenuto nella decodifica di Enigma ha dimostrato che Alan Turing era un genio; le difficoltà con gli altri e il triste epilogo della sua vita mettono in evidenza anche la sua solitudine. Spesso le persone geniali sono anche incomprese. All'inizio del film Alan Turing è infatti un personaggio bizzarro, che preferisce lavorare da solo e che si allontana volontariamente dai suoi colleghi perché "potrebbero rallentarlo". È grazie ai consigli di Joan Clarke, con la quale ha un'intesa straordinaria, che inizia a porre attenzione a chi gli sta intorno. Ad un certo punto, anche Hugh Alexander (l'ex-capo) prende inaspettatamente le difese di Alan Turing.

Ti capita di sentirti non capito quando hai delle idee originali, che magari ti sembrano geniali? O, al contrario, ti è mai successo di provare invidia o fastidio per persone che ti sembrano più brave o svelte di te? Quanto è importante imparare a lavorare con gli altri anche quando questo ci costa fatica o qualche sacrificio?

Lavorare in gruppo è qualcosa che val la pena imparare e che non è sempre facile, soprattutto quando tra i membri ci sono persone poco empatiche, o molto dotate, o con stili di leadership particolari. Nel film, la determinazione assoluta al raggiungimento dell'obiettivo porta al superamento delle barriere e all'accettazione degli altri come indispensabili al lavoro comune. Ma questo comporta anche lo sforzo nell'imparare a fare attenzione alle aspettative e ai bisogni degli altri (come

nella scena delle mele e della barzelletta, che contrasta in maniera forte con quella precedente del pranzo e dei sandwich).

Diversità

C'è una frase che viene pronunciata tre volte da tre persone diverse durante il film: "Sono le persone che nessuno immagina che possano fare certe cose che riescono a fare cose che nessuno immagina."

Come la interpreti? Che significato acquisisce nel film, dove viene rivolta prima ad Alan Turing e poi alla signorina Joan Clarke?

Il personaggio di Alan Turing vive nel film una doppia situazione di diversità: è un genio, e ha idee brillanti che spesso superano la comprensione di chi gli sta intorno (compreso i suoi capi); è

omosessuale, e dunque diverso da chi gli sta intorno e anche dalla morale condivisa e codificata nella legge. La diversità è una minaccia da cui difendersi (licenziandolo o incarcerandolo) o è un valore? Può una persona "diversa" e magari incompresa o fastidiosa, portare un contributo eccezionale per il bene di tutti?

Joan Clarke, in una delle ultime scene del film, dice ad Alan Turing: "Il mondo è un posto infinitamente migliore perché tu sei diverso".

Un ulteriore spunto su questo tema può venire dalla frase (anch'essa ripetuta più volte) "Sai perché agli uomini piace la violenza? Perché genera piacere." Questa fase mette in relazione la diversità e il bullismo (o più in generale, la violenza e anche la guerra).

